

Editoriale

Mario Avagliano

La lotta all'abusivismo edilizio e il ritorno alla legalità



Certe volte quasi mi vergogno di essere meridionale. Com'è possibile che nel nostro amato Sud vi siano percentuali così alte di illegalità? E in tutti i campi della vita civile?

L'illegalità nel settore edilizio, con ville, case e capannoni abusivi che spuntano in mezzo al verde o a pochi metri dalle coste. Illegalità nella politica delle assunzioni, con il lavoro nero. Illegalità nell'industria e nel commercio, con la produzione e la diffusione di merci contraffatte. Illegalità nel rispetto del codice stradale, con violazioni sistematiche dell'obbligo del casco e della cintura di sicurezza. Illegalità nella gestione dei rifiuti (con le discariche non autorizzate), nella gestione dei parcheggi (con i parcheggiatori abusivi), nei concorsi pubblici (con i posti già assegnati a priori). E potrei continuare.

Intendiamoci, non è che al Nord siano degli stinchi di santo. È lì che si registrano fenomeni come l'evasione fiscale, i conti illeciti all'estero, i reati finanziari. Ma la verità è che non c'è, come da noi, la sensazione di un'illegalità diffusa a livello sociale.

Si dirà: al Sud ci sono le mafie. È vero. Ma siamo sicuri che la camorra, tanto per restare in Campania, non prosperi proprio perché c'è un substrato popolare che vive nell'illegalità e oggettivamente la favorisce?

E siamo sicuri che la strada per "cambiare" non sia invece quella del ritorno alla legalità?

Noi ne siamo convinti. E quindi appoggiamo e appoggeremo tutte le lodevoli iniziative dell'amministrazione Gravagnuolo tese a garantire il rispetto delle regole: la "guerra" in corso contro il bullismo; i controlli sul commercio, a tutela degli operatori onesti; l'opera di contrasto all'immigrazione clandestina e alla vendita illegale di merci con marchio falso; la repressione del fenomeno dei parcheggiatori abusivi; le multe ai commercianti che non differenziano i rifiuti; la collaborazione quotidiana con Polizia e Carabinieri contro ogni forma di reato (a partire dallo spaccio di droga) e per combattere i tentativi di penetrazione del racket.

In questa strategia rientra anche la lotta all'abusivismo edilizio. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale ha censito tramite il satellite Mistrals ben 120 potenziali siti abusivi. Sono in corso le verifiche e il 28 marzo scorso il sindaco Gravagnuolo ha annunciato che si procederà fin da subito al sequestro degli immobili e all'abbattimento dei primi manufatti edilizi non in regola. Abbattere un manufatto non è mai indolore. Ma è necessario. Vitale, direi. Per riaffermare il valore della legge. Per impedire nuovi scempi ambientali. Per difendere il nostro territorio, visto che molti di questi immobili sono in zona rossa, a rischio idrogeologico. E, non ultimo, per dare un contributo a costruire un altro Sud, pulito, efficiente, perbene.

LA COLLINA
RISTORANTE - PIZZERIA

Aperti domenica a pranzo
Specialità: carne bufalina
Pizza con cornicione ripieno
Dolci Sorrentino
Località Sant'Anna
Cava de' Tirreni (SA)

Tel.: 089.56.23.80 - 339.88.08.972
338.98.23.911

Senatore
ARREDAMENTI

di Gennaro Senatore & C. s.a.s.

"Qualità dell'abitare"

Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia
Cava de' Tirreni Tel. 089/461592

Case abusive a Cava. È abbattimento

Gerardo Ardito.

È abbattimento. Questo mese di aprile hanno inizio le demolizioni delle costruzioni abusive realizzate a Cava. Non di tutte, ma di quelle costruite in zona rossa, ovvero in quelle zone ad alto rischio dissesto idrogeologico. In queste zone, paradossalmente, esistono già altre case, gli abusivi ai quali verranno



abbattute le case la considerano un'ingiustizia. "Perché la mia casa sì e quella del mio vicino no?". È questa la domanda ricorrente di chi sta per vedere buttare giù la propria casa.

La casa a Cava è un lusso. Ma resta comunque la necessità di primaria importanza. I cavesi ne sono consapevoli, ma la necessità talvolta travalica la legge e induce a rischiare i risparmi di una vita, perché per comprare una casa a Cava oggi non

basta una vita (e forse neanche due) di lavoro onesto di un operaio o un impiegato, tanto meno di un precario.

Sono queste condizioni che hanno spinto tanti a Cava a costruire abusivamente, disponendo di un piccolo terreno, l'illusione di poter vivere degnamente in una casa che possa chiamarsi tale, senza l'incubo di dover vivere più in mezzo ai topi e allo squallore di un prefabbricato. La casa come il lavoro è un diritto fondamentale senza il quale un uomo non si sente più tale. A tal proposito, abbiamo chiesto all'avvocato penalista cavese Marco Senatore, tra le altre concause, cos'altro ha indotto i costruttori di case abusive ad illudersi di poter eludere la legge. "Il condono edilizio - ci dice l'avvocato Marco Senatore - approvato dal Governo Berlusconi con la legge 326 del 2003, che avrebbe dovuto sanare tutti gli abusi edilizi commessi fino al 31 marzo 2003, si è rivelato un bluff, per non dire truffa, a danno dei cittadini che avevano realizzato manufatti privi di provvedimenti amministrativi". Difatti l'art. 32 della legge 326 recita: "Le opere abusive non

sono comunque suscettibili di sanatoria, qualora siano state realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali, qualora istituiti prima della esecuzione delle opere, in assenza o in difformità del titolo abitativo edilizio e non conformi alle norme

urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici".

"Se tanto è vero - continua Senatore - perché tutti coloro che avevano realizzato abusi edilizi in zone sottoposte ai vincoli di cui sopra (Cava de' Tirreni è quasi al 90% vincolata) sono stati comunque invitati a presentare domanda di condono e a versare quanto dovuto a titolo di oblazione in tre rate a scadenza trimestrale? Non era giusto e corretto dire chiaramente che il condono di immobili in zone vincolate non sarebbe stato mai rilasciato e che, come si sta verificando, i manufatti sarebbero stati abbattuti?".

Il 2, il 3 e il 4 aprile sono previsti i primi abbattimenti, lo ha annunciato l'assessore all'urbanistica Rossana Lamberti. Sono 16 gli edifici costruiti in zona rossa e che saranno abbattuti. Ecco le zone interessate: San Martino, Passiano-Contrapone, Santa Lucia-Monticelli e Sant'Anna, ma anche Annunziata e Alessia. Si tratta comunque di fabbricati abusivi costruiti dopo il 31 marzo 2003 (data dell'ultimo condono edilizio). È un segnale forte che l'amministrazione Gravagnuolo sta dando alla città, senza il quale, si ritiene, non si darà mai freno agli abusi edilizi. Ogni benché piccola nuova costruzione da oggi sarà rilevata dal satellite Mistrals e notificata al Comune di Cava. "È in gioco la vita umana - ha precisato il sindaco Gravagnuolo - agiremo in via preventiva per evitare calamità naturali". Ogni singolo abbattimento costerà al Comune di Cava (che anticiperà le spese) 25 mila euro. Spese che gli abusivi saranno tenuti a rimborsare all'ente.

Finora solo un imprenditore cavese (in località San Martino) ha dato la disponibilità ad abbattere a proprie spese il proprio edificio abusivo. Alla gara d'appalto indetta dal Comune di Cava per gli abbattimenti delle case abusive non aveva partecipato nessuna impresa. La ditta demolitrice è stata successivamente selezionata con gara d'appalto indetta dalla Regione.

Non lasciate entrare estranei in casa!

Censimento del patrimonio edilizio

Attenzione, usate prudenza! In questi giorni il Comune di Cava ha avviato per mezzo di una ditta privata l'anagrafe del patrimonio edilizio del territorio cavese.

Nei giorni scorsi ci sono giunte in redazione segnalazioni di visite effettuate dagli incaricati della ditta vincitrice dell'appalto che bussano alle porte dei cavesi chiedendo di accedere alle abitazioni senza disporre di un tesserino identificativo o quant'altro. Seramente preoccupati per le truffe e danno di donne e anziani che vivono da soli, a tutela di tutti i nostri concittadini cavesi abbiamo chiesto informazioni al Comune sulla veridicità del censimento. L'assessore Rosanna Lamberti ci ha confermato del censimento in atto. Siamo stupiti

però del fatto che il Comune di Cava de' Tirreni a tutt'oggi (30 marzo data di chiusura del nostro giornale) non abbia provveduto ad avvisare i cittadini. Siamo certi che il Comune provvederà, in seguito alla segnalazione del nostro giornale, a fornire agli incaricati ai rilievi i documenti di riconoscimento, con relative autorizzazioni, al fine di agevolare il loro lavoro e tutelare i cittadini visitati.

Fino a quando non sarà emessa apposita comunicazione da parte dell'amministrazione comunale, invitiamo i cavesi ad usare la massima prudenza. Al minimo sospetto consigliamo di telefonare al 113, in quanto truffatori e ladri potrebbero spacciarsi per incaricati del Comune.

Prova 3 Gratis
INTERNET e TV

**SOLO AL CORSO UMBERTO I, 155
CAVA DE' TIRRENI**

**IN OMAGGIO
SU QUALSIASI ABBONAMENTO
ESPANSIONE DI MEMORIA DA 1 GB**

Come incrementare le tue entrate
Ogni contatto, una possibilità di guadagno Non vogliamo invitarvi a vendere i soliti prodotti offerti col multilivello, ma ad offrire un servizio di cui già, tutti, facciamo uso quotidianamente. Se sei studente, in cerca di occupazione o semplicemente cerchi un modo per arrotondare le tue entrate ti offriamo una concreta possibilità di realizzare un guadagno mensile soddisfacente. Non sono richieste grandi doti manageriali né investimenti di denaro, ma solo una piccola parte del tuo tempo. Diventa anche tu promotore 3 leader nella videotelefonazione mobile. Lavora con noi a tempo pieno o part-time, ti offriamo tutta l'assistenza e la formazione necessaria.

Contatta il numero 089.340352 oppure il 392.0087803
Siamo al Corso Umberto I, 155 a Cava de' Tirreni (di fronte chiesa del Purgatorio)

All' interno:

**Fenomeno bullismo, intervista
all'Assessore Alfonso Senatore**
pag. 3

**Cava-Vietri-Cetara
un legame vivo da secoli**
pag. 6

**Il cavese Danilo Sorrentino
al Giro d'Italia 2008**
pag. 7

**Fiori
D'Autore**

di Giovanna Monteleone e Alfonso Burza
Corso Mazzini, 159
Cava de' Tirreni - Tel. 089.342013

La Mariquita
di Antonietta Di Marino

**PRANZI
D'ASPORTO**
Pizzeria - Rosticceria
Cottura forno a legna
Specialità gastronomiche
Pizza anche a pranzo
Domenica aperti
Chiusi il mercoledì
Si accettano prenotazioni
per pranzi e feste

Via XXV Luglio, 43
Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.341880